

La polemica. Dopo l'allarme delle imprese

Il governo: avanti con la Torino-Lione

Augusto Grandi
TORINO

Sulla linea ad alta velocità Torino-Lione esplose la "bomba Moretti", e la polemica contro l'amministratore delegato delle Ferrovie, accusato di penalizzare il collegamento tra Piemonte e Francia, è pienamente trasversale. Già nei giorni scorsi il presidente dell'Unione industriale di Torino aveva giudicato «inaccettabile» l'atteggiamento di Mauro Moretti in merito alla Tav. E ieri Stefano Esposito (Pd), al termine della discussione alla Camera di una sua interpellanza, ha chiesto al governo di comunicare «se intende porre un freno a questa iniziativa demolitoria da parte di Moretti», invitando inoltre l'esecutivo a passare dalla fase della promessa delle risorse a quella dello stanziamento.

Tesi condivisa, sul fronte opposto, dal consigliere comunale torinese Giuseppe Lonero (Destra) che considera «indifendibile» la posizione di Moretti, «a partire dalla mancanza di iniziative ferroviarie a favore del territorio della Val Susa, quasi si cercasse in ogni modo di esasperare gli animi». Quanto al Terzo Polo, il coordinatore regionale del Fli piemontese, Roberto Rosso, sottolinea che dopo le dichiarazioni del ministero sul fatto che spettino al governo le scelte

di politica dei trasporti e non a Moretti, «l'amministratore delle Ferrovie dovrebbe avere il buon senso di trarre le conseguenze di questa sfiducia espressa pubblicamente e dimettersi».

L'importanza dei progetti nel corridoio 5, nel quale rientra la Torino-Lione ad alta velocità, non è in discussione nel governo, ha precisato il sottosegretario ai Trasporti **Mino Giachino**. Nella serata di ieri è arrivata anche una precisazione delle Fs, per cercare di smorzare le polemiche. In particolare si afferma che le dichiarazioni di Moretti, considerate una

CHIARIMENTO

Fs precisa che il problema dei grandi nodi urbani va risolto, ma non c'è alcuna volontà di sminuire l'importanza del progetto

bocciatura della Torino-Lione a favore di interventi sulla "Grande Milano", «erano riferite ad un problema, quello delle grandi concentrazioni urbane, che deve essere risolto in fretta, adeguando la capacità trasportistica alle moderne esigenze di mobilità». Ma questo, per Fs, non significa «sminuire il valore economico e sociale» della Torino-Lione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

